

Costruire l'Economia Italiana: Una Proposta per il Rinascimento dei Comuni Italiani

**Robert J. Taormina
Lucia Samantha Urbano**

Gli economisti di fama mondiale e gli esperti di economia elaborano teorie statistiche astratte ed irreali che si concentrano esclusivamente sul finanziamento su larga scala, con approccio “top down”, cioè dall'alto verso il basso. Non comprendono, e pertanto ignorano la classe media, le esigenze e le preoccupazioni reali delle persone che hanno bisogno di posti di lavoro. Noi non siamo degli economisti. I nostri padri erano rispettivamente un falegname ed un barbiere, quindi conosciamo la dura realtà del lavoro sin da bambini, (rispettivamente in Sicilia ed in Molise), quando li accompagnavamo nelle loro botteghe talvolta dando anche un piccolo aiuto. Abbiamo poi studiato e ricevuto una buona educazione, vivendo e lavorando sia in Paesi con economie forti che in Paesi con economie deboli. Crediamo, pertanto, di saper riconoscere la differenza tra economie prospere ed economie in declino, e come queste influenzino il cittadino medio. Abbiamo quindi deciso di scrivere questa proposta nel tentativo di fare qualcosa per rafforzare l'economia italiana delineando una strategia non teorica, ma pratica, affinché gli Italiani possano tornare a lavorare ed essere orgogliosi del proprio Paese. Non vogliamo annoiarvi né con lezioni di storia né con estenuanti discussioni teoriche. Piuttosto, si tratta di un piano concreto che descrive ciò che deve e può essere fatto secondo un approccio “bottom-up”, dal basso verso l'alto. Ecco di seguito i vari passaggi.

Passo 1: Decidere di Essere Forte

Il primo passo deve avvenire nella mentalità di tutti gli italiani i quali devono acquisire la consapevolezza che possono far crescere l'economia del proprio Paese. E' facile dire “io sono solo una persona e quindi non posso fare nulla perché tutto il potere è nelle mani degli altri”. Ma, fino a quando i cittadini medi penseranno in questo modo, la situazione non cambierà; il che significa che i ricchi continueranno a diventare sempre più ricchi mentre i cittadini poveri sempre più poveri. Gli italiani devono maturare l'idea che si può cambiare e che urge da subito agire positivamente. Questo dipende, in parte, dalla comprensione della situazione economica attuale.

Passo 2: Comprendere la Situazione

La situazione è, in realtà, molto semplice. Gli economisti, purtroppo, hanno complicato la situazione con dozzine di teorie e centinaia di libri di testo che confondono i più importanti punti chiave. In realtà, c'è solo un fattore essenziale che rende una economia forte: IL LAVORO! E 'così semplice da capire! Quando le persone hanno un lavoro, guadagnano denaro. Parte di questo viene spesso usato per affitti ed utenze e per comprare cibo. Il cibo viene acquistato nei negozi e nei

ristoranti ed infatti, coloro che hanno un lavoro possono fare acquisti, frequentare ristoranti etc., i negozi hanno bisogno di commessi, i ristoranti hanno bisogno di assumere camerieri, cameriere, lavapiatti, cuochi, autisti di camion di consegna ed impiegati per svolgere molte altre mansioni connesse. Ciò significa che più persone avranno posti di lavoro e più persone potranno fare shopping ed andare al ristorante. Tutto questo aumenta le vendite che aiutano le aziende agricole e le fabbriche che, a loro volta, avranno bisogno di assumere più persone per gestire e garantire il loro prodotto. Quindi l'aumento di posti di lavoro non solo aiuta i neoassunti, ma genera nuovi posti di lavoro. Ed è proprio questo semplice aumento di posti di lavoro a costituire la base per qualsiasi economia, per migliorare e crescere. Quando, invece, le persone perdono il lavoro, succede il contrario: dovranno usare i loro risparmi per pagare l'affitto e le utenze, dovranno smettere di andare a mangiare ai ristoranti i quali perderanno intanto molti lavoratori, camerieri ecc., che infine arricchiranno la lista dei disoccupati, e dovranno notevolmente ridurre la spesa e gli acquisti. I negozi continueranno a perdere soldi e commessi il che comporta la crescita di una spirale discendente in cui aumentano i disoccupati, molte aziende falliscono, con il risultato di una economia depressa, a cui si aggiunge la pressione fiscale del Governo che non pone i giusti limiti al costo di affitti e tasse. Tuttavia, il fattore critico che rende ogni economia robusta è la disponibilità di posti di lavoro. Pertanto ci dobbiamo chiedere da dove verranno i posti di lavoro ed in che modo possiamo crearli. La risposta è nel passo 3.

Passo 3: Il Processo di Creazione di Occupazione

Secondo questa proposta, il processo di creazione di posti di lavoro inizierebbe dal popolo italiano, e non dal Governo nazionale. Tranne quando il presidente degli Stati Uniti, Franklin Roosevelt, ha creato posti di lavoro per contrastare la Grande Depressione del 1929, i governi sono sempre stati riluttanti nell'utilizzare le loro riserve finanziarie per creare posti di lavoro per tutti i cittadini dei loro Paesi, e la maggior parte di essi non ha la minima idea sul come creare posti di lavoro. Nella maggior parte dei Paesi, Governi si aspettano che siano le imprese a creare posti di lavoro, ma spesso agli imprenditori manca sia il desiderio di utilizzare il loro profitto a tal fine che la consapevolezza dei benefici che ne deriverebbero. Forse hanno dimenticato la lezione importante della "responsabilità sociale", vale a dire che, dando lavoro, ha inizio una spirale ascendente di prosperità economica che aumenta il numero di impiegati aumentandone così i redditi. E queste persone useranno il loro reddito per l'acquisto di prodotti fra cui quelli realizzati dalle stesse aziende donatrici di fondi destinati alla creazione di lavoro. (Come spiegato nel Passo 2). Pertanto, la creazione di posti di lavoro è un dovere, e se i Governi nazionali e le grandi imprese sono riluttanti o incapaci a farlo, allora essi possono e devono essere creati a livello locale e in modo diverso. Iniziamo chiedendoci quali lavori creare; poi possiamo discutere sul come procedere. Ci permettiamo di fornire una prima logica che i lettori di questa proposta dovrebbero seguire affinché un semplice elenco di posti di lavoro non appaia improbabile. Cominciamo col dire che l'Italia ha avuto una grande storia di "grandeur".

Già dalla fondazione di Roma, gente proveniente da molte terre, vicine e lontane, visitava Roma restando enormemente impressionata dalla meraviglia dei suoi edifici ispiratori di Magnificenza come il Colosseo, come pure dai molti grandi Templi, Chiese, strade, fontane, sculture ed altre strutture notevoli, come, ad esempio, il grande acquedotto romano. Si tratta della cultura italiana che definiamo qui come valori, credenze, atteggiamenti e comportamenti condivisi dal popolo italiano. E' una cultura con più 2.000 anni di storia, una imponente eredità storico-culturale che non deve essere oscurata o persa per negligenza. Le opere d'arte hanno attratto milioni di visitatori già dalla loro nascita, ed il turismo resta tutt' ora una delle più importanti fonti di reddito.

Così nel 2013, dopo essersi affidato ad una società di consulenza estera, il Governo italiano ha avviato un piano di sviluppo turistico nazionale per incrementare il turismo e farne una delle principali fonti di entrate. Ma quel piano non è sufficiente. I consulenti stranieri hanno suggerito di aumentare i finanziamenti diretti al Ministero del turismo affinché, in collaborazione con altri ministeri, potesse intraprendere iniziative importanti, come, ad esempio, la modernizzazione nazionale degli alberghi e delle infrastrutture di trasporto.

Tuttavia queste operazioni che, pur contribuirebbero a migliorare l'economia, restano utopistiche e complesse. Hanno anche suggerito di aiutare le principali mete turistiche italiane, senza tuttavia trascurare l'esigenza delle città d' arte minori. In realtà tutta l'Italia richiede la creazione di posti di lavoro. Pertanto, ciò che proponiamo, è un piano per la creazione di posti di lavoro attuabili attraverso la ricostruzione degli importanti edifici storici. In particolare, la costruzione delle grandi strutture storiche fornirà lavoro agli italiani e questo sarà l' incipit per gettare le basi della creazione dei più disparati posti di lavoro.

A questo punto è molto importante sottolineare che questo piano sarà realizzato esclusivamente a livello locale, per due motivi fondamentali :Il primo motivo è che né il Governo nazionale e ne le aziende sono in grado di creare i posti di lavoro perché sarebbe troppo oneroso.

La seconda ragione è che affidare al Governo o alle aziende la gestione e il controllo dei progetti arrecherebbe il rischio di esclusione dei cittadini locali ed un conseguente utilizzo improprio dei fondi. Un altro inconveniente che potrebbe verificarsi quando il controllo è sottratto alla popolazione locale è che i posti di lavoro potrebbero essere assegnati ai cittadini non italiani. Ciò creerebbe ulteriori problemi, vale a dire, i lavoratori stranieri avrebbero poca o nessuna motivazione a svolgere un buon lavoro ,meticoloso e responsabile (non hanno l'orgoglio del lavoro dal momento che non hanno nessun legame storico con quel luogo).

Concludendo, permettere a chiunque non appartenga alla comunità locale di prendere il controllo danneggerebbe l'economia locale, pertanto i progetti devono essere gestiti dalle persone di ogni comune.

Vi è, inoltre, un altro vantaggio nell'impiegare gli abitanti locali come diretti responsabili dei progetti : il vantaggio della trasparenza! C'è un mandato in Italia che richiede una maggiore trasparenza (apertura, visibilità) per quanto riguarda le attività finanziarie ed amministrative tra i comuni i quali hanno un vantaggio rispetto al Governo perché la maggior parte di essi è relativamente piccola, il che significa che qualsiasi gestione cattiva o impropria dei fondi verrà rilevata immediatamente. In questo modo, in caso di comportamenti scorretti, la popolazione locale di ogni comune potrebbe rimuovere il funzionario e sostituirlo.

Tornando alla questione nodale della creazione di posti di lavoro, questi non saranno creati soltanto nel campo della ristrutturazione ed dell'edilizia in senso stretto, pur costituendo la base per la spirale verso l'alto prevista dall'economia nazionale , ma si aggiungerà la richiesta di altre mansioni specifiche menzionate successivamente. Deve essere chiaramente sottolineato che il maggior numero di posti di lavoro pertinenti possibile sarà assegnato ai residenti dei Comuni, vale a dire, a livello locale, dove i progetti di ricostruzione o restauro devono essere eseguiti. In altre parole, i processi devono essere creati esclusivamente a livello locale perché l'Italia può migliorare solamente partendo dai propri Comuni.

Ma come si comincia a creare posti di lavoro? Comuni forniscono molte funzioni civili di base, compresi i contratti per le strade locali, opere pubbliche, e di altri progetti correlati, il che significa che possono allocare alcuni fondi per tali progetti.

Passo 4: L' Opera delle strutture

Costruire strutture è una questione che solleva alcune domande a cui vorremmo dare delle risposte efficaci .In primo luogo, esistono sufficienti strutture a livello nazionale per la realizzazione di questo progetto? In realtà vi è una moltitudine di siti storici in Italia, come testimonia il Comitato del Patrimonio Mondiale dell' UNESCO, elencando 51 siti (e il governo italiano ne indica altri 40). Questi siti sono semplici esempi del patrimonio culturale italiano, alcuni dei quali probabilmente già ristrutturati, ma ci sono numerose altre strutture che si possono trovare in tutta Italia. Generalmente ogni comune possiede un sito di importanza storica.

Un esempio è Abbasanta (che ha il nuraghe di Losa, in Sardegna) e un altro esempio è Zugliano (che ha la Chiesa di San Biagio, in Veneto), esempi di bellezze architettoniche da non ricostruire, ma qui citate con il solo scopo di rammentare la quantità eccezionale di opere presenti su tutto il territorio italiano. Si solleva, così, la questione di quali strutture scegliere. Se ci sono diverse strutture in un unico paese, la gente potrebbe sceglierne una in base alle priorità stabilite o ai criteri accordati e, successivamente, dedicarsi alle altre opere o siti. In ogni caso a queste domande possono rispondere solo gli abitanti di ogni comune.

Un'altra domanda potrebbe essere come costruire / ristrutturare? Ciò solleva altre questioni importanti. Ad esempio, rispetto a quanto dell'antica struttura è rimasto (ad esempio, le chiese sono state in parte distrutte nei terremoti e guerre), come bisogna

procedere con i materiali esistenti? Ci sono due possibilità: un metodo che è stato utilizzato in passato era di mantenere le fondamenta originarie e costruire direttamente su di esse ma, con questo metodo, purtroppo, vedremmo le fondamenta in basso, e una demarcazione troppo visibile conseguente all'aggiunta di nuovo materiale. Certo è lodevole cercare di mantenere le pietre originali, ma c'è un inconveniente dal punto di vista estetico: vale a dire che i mutamenti della natura e la qualità dei materiali non rendono le strutture come le originali. Inoltre, alcuni recenti leggi italiane potrebbero vietare questa pratica. Il metodo alternativo è quello di costruire le strutture ex novo! Immaginate come sarebbe bello vedere le strutture originali così come apparivano un tempo! La conservazione della bellezza delle strutture originali è la ragione per cui si raccomanda questo metodo.

Naturalmente altre domande sorgono qualora il nuovo edificio dovesse essere costruito sullo stesso sito storico .Se le strutture originali sono completamente scomparse, il sito storico originale sarebbe la locazione migliore, a meno che il terreno sottostante non sia più in grado di sostenere la struttura.

Ma se il terreno fornisce il sostegno adeguato, il sito esistente potrebbe essere utilizzato per la ricostruzione collocando le pietre originali rimanenti (rovine) in un museo costruito nelle vicinanze. Se invece la struttura antica non è completamente crollata si può conservare come testimonianza storica, ma ricostruirne la versione originaria nelle vicinanze.

Naturalmente, la posizione esatta andrebbe decisa dagli abitanti del relativo comune. La domanda successiva riguarda la progettazione delle nuove strutture. In primo luogo, i progetti architettonici originali devono essere recuperati possibilmente nei musei ed analizzati nella loro integrità strutturale prima di essere utilizzati per la nuova costruzione, altrimenti i disegni originali devono essere conservati con aggiunta di minime variazioni (ad esempio, rinforzi posizionati internamente, dove non saranno visibili) per migliorare l'integrità fisica delle strutture. Se non esistono i progetti originali, i geometri potrebbero studiarne la disposizione geografica originale e proseguire con la valutazione dell'architetto incaricato .

La prossima domanda è sul tipo di pietra o altri materiali da utilizzare . I materiali originali ottenuti dai resti delle strutture antiche devono essere esaminati dal punto di vista storico ,mineralogico e morfologico per determinare l'origine della pietra o del marmo originale e fare in modo di utilizzare gli stessi. Certo, in passato è possibile che siano state usate pietre locali , non sempre della massima qualità come i marmi pregiati, ma facilmente reperibili sul luogo.

In questo caso il Comune deciderà sull'uso della materia prima. È chiaro che a questo punto saranno coinvolte molte figure professionali per l'analisi delle strutture storiche e l'effettiva costruzione di nuovi edifici. Si deve sempre ricordare che il maggior numero possibile di posti di lavoro deve essere assegnato ai residenti locali di ciascun comune. Ciò comporterebbe la formazione di molti impieghi.

la spiegazione è nel passo 5

Passo 5: Lavoro e formazione

Mentre aumenteranno nuovi posti di lavoro, nascerà la necessità di formare (o riqualificare) le persone adatte a svolgerli. Mentre la base del progetto è costruire edifici in ogni territorio, la maggior parte dei posti di lavoro sarà nel territorio comunale. L'edilizia ed gli ambiti lavorativi ad essa connessi saranno le attività lavorative fondamentali, ma non sarebbero le uniche. Sarà necessario del lavoro iniziale, ad esempio, nei settori della ricerca storica e nell'analisi geologica, nell'architettura, nella pianificazione nel rilevamento, ed in altri settori connessi per completare il lavoro di base prima di partire con la costruzione. Tutte le persone che già possiedono tali competenze potrebbero essere impiegate nelle prime fasi del processo e, se fossero necessarie più persone, potrebbero ricevere una formazione nelle scuole e nelle Università locali. Inoltre, mentre è in corso il lavoro di base, i tanti lavoratori edili che saranno richiesti via via dovrebbero essere formati. Le competenze di base richieste vengono apprese nelle scuole di formazione tecnica esistenti che preparano muratori, carpentieri, autisti, operatori di carrelli elevatori, gruisti ecc, ma si possono aggiungere nuovi centri di formazione in caso di bisogno. Inoltre, anziani e pensionati esperti o lavoratori edili non più in grado di impegnarsi nel lavoro fisico reale, potrebbero essere impiegati dalle scuole di formazione per insegnare ai nuovi lavoratori più giovani, garantendo così per tutti costi accettabili.

Qualsiasi comune, che abbia o meno siti storici, potrebbe aderire ai programmi di formazione per i lavoratori edili oltre ai quali serviranno anche scultori ed artisti responsabili dell'arte classica che abbellisce le strutture. Naturalmente, subito dopo l'inizio del progetto o durante il work in progress, occorreranno figure professionali e competenti per incrementare l'incoming turistico. La costruzione di nuove versioni delle antiche strutture classiche è, di per sé, un FENOMENO STORICO. In tal modo i turisti potranno visitare i cantieri per testimoniare la storia nel suo compiersi. I maestosi edifici costruiti o ristrutturati secondo i progetti saranno siti "storici" ed ambite ed importanti mete turistiche.

Passo 6: Finanziamento

È ovvio che ci sarà bisogno di soldi per realizzare questo piano, quindi è logico chiedersi da dove verranno i soldi. Certamente il costo per il governo sarebbe insostenibile e senza dubbio non sarebbe finanziabile. Seppure tali fondi fossero disponibili, non ci sarebbero dubbi sul fatto che il denaro non giungerebbe mai ai comuni e che le persone non potrebbero beneficiarne. Ma il vantaggio di questo piano, che è centrato sui Comuni, è di essere un piano di "bottom-up". Infatti, diffondendo il costo sugli 8.000 comuni, la somma di denaro necessaria a finanziare un progetto di costruzione sarebbe relativamente bassa. Basti pensare alla differenza nella quantità di denaro necessaria da parte del governo per finanziare la costruzione di 8.000 edifici; rispetto al costo necessario per una comunità di organizzare il finanziamento per la costruzione di un solo edificio. Ma un comune potrebbe non avere abbastanza capitale spendibile per erigere un edificio, quindi come fare? La risposta dipenderà dal tipo e

dalla dimensione di ogni particolare struttura che determinerà il tipo di materiale da utilizzare; ad esempio, la struttura originale verrà ricreata in granito o marmo? Se l'obiettivo sarà di costruire secondo il progetto originale, una struttura di marmo sarebbe costosa! Oltre al reperimento del materiale (scavo, trasporto o semplice acquisto) si aggiungono i costi degli architetti ed operai, pertanto molti Comuni avrebbero bisogno di assistenza finanziaria dalle molte fonti possibili come l'Unesco, che ha un fondo del patrimonio mondiale e viene donato in genere per tali progetti o dal World Monument Fund che supporta già diversi progetti in Italia. Ci sono inoltre decine di fondazioni a scopo benefico e donatori privati facoltosi (secondo il Chronical of Philantropy, i donatori privati hanno donato 9 miliardi di euro per le organizzazioni senza scopo di lucro, nel 2014.) Tutte queste fonti possono essere attinte dai funzionari Comunali. Altre fonti sarebbero l'aiuto della propria regione e i fondi del Ministero del turismo per integrare i fondi del comune. Da ricordare che esistono le grandi aziende, comprese società italiane disponibili a fare donazioni (esentasse). I finanziamenti ai progetti di costruzione devono restare sotto il controllo esclusivo del comune che deve assumersi la responsabilità di decidere tutti gli aspetti del progetto e non delle aziende che finanziano, poiché ci sono stati cattivi esempi di aziende che per motivi diversi hanno provocato il fallimento del progetto in atto. (Ciò comporta l'impostazione dei prezzi e dei salari che devono essere ragionevoli!). L'unico ruolo di una impresa è finanziare. Otterrà in cambio una eccellente pubblicità alla sua immagine distinguendosi per il fine nobile e la causa sociale a cui si è volontariamente prestata. Si tratta di una impresa SOCIALMENTE RESPONSABILE, poiché dona i suoi profitti per bene sociale. Certamente l'immagine dell'impresa avrà un impatto sociale molto positivo perché i suoi prodotti verranno acquistati più volentieri aiutando a sua volta l'azienda a produrre di più per poi donare, rinnovando così il circolo virtuoso che avvantaggia sia l'azienda che gli Italiani. I soldi dei progetti vanno spesi all'interno del comune, dalla paga degli stipendi al resto, in modo che il progetto sia benefico all'economia locale.

Passo 7: Be Determined to Succeed

Quasi sempre succede che la gente si ponga con atteggiamenti scettici in presenza di nuovi progetti. Ci saranno coloro che reputeranno giusto conservare le rovine allo stato attuale. Oggi le guide turistiche che accompagnano i turisti sui siti archeologici usano l'espressione "queste sono le rovine di, etc.." tanto che spesso i turisti sono indotti a credere che "una volta l'Italia era Grande" ma oggi è una nazione in rovina, e non è certamente questo il messaggio che dovrebbe arrivare! Occorre respingere dubbi, evitare il pensiero disfattista e superare la riluttanza al cambiamento. Pertanto, prima di rifiutare il progetto perché non in linea con le vostre idee e i vostri principi, riflettete sul come renderlo vincente e realizzabile con la volontà e la determinazione che non mancano mai agli italiani...quando vogliono.

Passo 8: Doing It

In primis l'Italia possiede gli elementi organizzativi di base per l'avvio di questi progetti: I Comuni. Ve ne sono più di 8000 composti dagli abitanti locali e che

possono funzionare in modo indipendente. Inoltre, la Costituzione italiana garantisce il diritto di riunirsi liberamente il che significa totale assenza di ostacoli per la creazione di nuove Organizzazioni della società civile (OSC), non sono necessarie licenze e non ci sono costi di realizzazione. Esistono in tutta Italia molte organizzazioni della società civile coinvolte in assistenza sociale ed attività culturali per migliorare la vita di tutti gli individui della società. Le OSC, designate come organizzazioni nonprofit consentono di ricevere donazioni da privati ed aziende.

Conclusione

Quando si vede una gru che si staglia in alto nel cielo vuol dire che è impegnata nella costruzione di qualche struttura e le persone lavorano. Visitando la Cina, con i suoi 1,3 miliardi di abitanti di 9,6 km² di territorio, si vedranno numerose gru alacremente operanti in tutte le città, segno evidente di una economia prospera. Come recita un antico proverbio cinese del filosofo Lao Tzu “il viaggio di mille miglia comincia con un passo”, e la Cina una volta era uno dei paesi più poveri al mondo; oggi vanta l'economia più forte del mondo! l'Italia è disposta a compiere il primo passo?

Autore Biografie

Robert J. Taormina (PhD., Università della California) è un Professore Emerito, ha pubblicato più di 100 articoli di riviste e atti di convegni, e insegnato e tenuto conferenze in università in Europa, Africa, America, Oceania e Asia, compreso il Giappone, Singapore, Cina continentale, Hong Kong, e Macao. Le sue aree di ricerca comprendono studi empirici e applicati nella leadership eccellenza, psicologia organizzativa, resilienza personale, e confronti interculturali. Ha ricevuto un Premio alla Carriera per la leadership distinto in Educazione presso l'Istituto Internazionale di Studi Avanzati in Sistemistica (in Europa), Migliori esperto Premi dalla Divisione Internazionale della Academy of Management, e un Distinguished Scholar Award da parte dell'UNESCO. (Taormina@umac.mo)



Traduttore Biografie

Lucia Samantha Urbano ha conseguito la laurea in scienze del turismo presso l'Università Lumsa di Roma ed è consulente nel settore del turismo, appassionata di arte e di storia italiana. Nata in Molise da cui parte all'età di diciassette anni per conquistare nuovi orizzonti ed espandere la sua conoscenza dell'arte e del turismo, vive a Roma, Ferrara e Napoli, viaggiando in tutta Italia e in Europa. Ha anche conseguito un master in gestione del turismo, e il suo recente lavoro è stato in Puglia, Isole Tremiti, dove si è concentrata sul turismo in via di sviluppo presso il monastero di San Nicola e nello specifico su queste meravigliose isole, dove ha vissuto negli ultimi due anni. (samyazzurra@yahoo.it)

